

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

FESTE DEL 2 LUGLIO

477° ANNIVERSARIO dell'APPARIZIONE

Cari devoti della Madonna,
quando riceverete questo 2°
numero del Bollettino la festa a noi
e a voi più cara sarà molto vicina.

**«Sotto la tua protezione cer-
chiamo rifugio, Santa Madre di
Dio».**

Con queste parole di un'antica
preghiera che la Chiesa rivolge da
secoli alla Vergine Maria il S. Pa-
dre Giovanni Paolo II, ha voluto
iniziare l'atto di affidamento o di
consacrazione alla Madonna da lui
composto e che tutti, in ogni dioce-
si e in ogni parrocchia, abbiamo
fatto in occasione della Festa del-
l'Annunciazione il 25 marzo.

Credo che per tutti, quanti ci
prepariamo a festeggiare l'annuale
solenità della Madonna del Bo-
schetto, queste stesse parole pos-
sano diventare motivo di invito e
di fiducia.

Invito a cercare rifugio non nel-

le nostre povere forze umane o
nelle nostre scarse possibilità di
affrontare e risolvere i tanti e gravi
problemi che ci affliggono, ma nella
grande ed efficace protezione di
Maria, Madre di Cristo e Madre
nostra.

Noi sentiamo il bisogno di qual-
cuno che ci aiuti, che ci capisca,
che provveda alle nostre necessità
e che preghi per noi.

E chi più della Madonna può
fare questo, Lei che è la Madre del
Signore?

Mi auguro che tutti coloro che
quest'anno verranno pellegrini al
nostro Santuario del Boschetto
possano sperimentare non solo i
segni della grande protezione ma-
terna di Maria ma anche sappia-
no esprimere la gioia e l'impegno
di vivere come suoi figli devoti e
fedeli.

IL RETTORE

Programma dei festeggiamenti

Giovedì 29 giugno: Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Inizio il Triduo in preparazione alla Solennità dell'Apparizione.

Ore 17.30 - Rosario.

Ore 18 - S. Messa con breve omelia - Scoperta.

Sabato 1° luglio: Vigilia dell'Apparizione.

Ore 18 - S. Messa celebrata da Don Salvatore.

Domenica 2 luglio: Solennità dell'Apparizione della Madonna.

Ore 9 - 11 - SS. Messe.

Ore 17.30 - Solenne concelebrazione presieduta da Mons. Arciprete che ricorderà il 50° di Sacerdozio.

Ore 21 - S. Messa.

Festeggiamenti esterni

Sabato 1° luglio, ore 21,30 la Compagnia teatrale di Chiavari si esibirà in una Commedia in genovese molto divertente.

Domenica 2 luglio dopo la S. Messa delle ore 21. Concerto di alcune Corali liguri nel Chiostro del Santuario.

Sarà anche allestita una ricca fiera di beneficenza.

A tutti il cordiale invito a partecipare alle onoranze della Nostra Regina del Cielo e Patrona di Camogli.

IL RETTORE

Apparizione ad Angela Schiaffino,
2 luglio 1518.



Ave, dolce Signora **del Boschetto**

*Quanto all'orecchio mio suona soave
dell'Angelo il saluto a Te, Maria;
sempre è per me ripetere quell'AVE
dolcissima ineffabile armonia!*

*Delizia, Casto Amor, Gioia, Speranza,
Grazia e Bellezza ond'è l'Empireo pieno,
tale Tu sei ch'ogni desire avanza,
fugge ogni male, il ciel si fa sereno!*

*Quando spirto m'assal maligno e immondo
o l'affanno del cuor si fa più crudo;
quando d'ambascie più m'opprime il pondo
sei mio conforto, mia difesa e scudo...*

*E allorché Morte approderà... m'aita
del dì final nell'ultime faville:
Tu, cui fidato ho sempre la mia vita,
con la man chiudi queste mie pupille.*

*E schiacciato il leon che intorno rugge
cupidamente, deh!, l'ala distendi
pietosa, o Madre, all'anima che fugge,
ratta la levi al Ciel, a Dio la rendi!*

PIO CAPITANI

Nel 477° anniversario dell'Apparizione
2 luglio 1995

Cambio di guardia nella nostra Archidiocesi di Genova

Il Card. Giovanni Canestri ha presentato le sue dimissioni da Arcivescovo di Genova al Papa per raggiunti limiti di età. Era stato nominato nell'ottobre del 1987 (otto anni fa).

Ce ne dispiace perché il Cardinale Canestri era molto ben voluto a Genova, soprattutto dalla povera gente, che capiva, difendeva e proteggeva.

Qui al Santuario è venuto ben sei volte, nella sua pur breve permanenza a Genova. Venne appena nominato per incontrare i suoi Sacerdoti della zona del Levante.

- Venne due volte in occasione della Visita Pastorale.

- Venne a celebrare Messa in suffragio di Don Marini.

- Venne a celebrare un'altra Messa per un gruppo di giovani insegnanti nelle opere del Volontariato.

- Venne in occasione del 475° anniversario dell'Apparizione il 2 luglio 1993.

A Lui il nostro grazie sincero

ed affettuoso. Ora si trasferirà a Roma.

Il Papa ha nominato nuovo Arcivescovo di Genova Mons. Dionigi Tettamanzi, attuale segretario della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana).

Milanese di origine, nato in Brianza nel 1934, mons. Tettamanzi si è specializzato nelle discipline

teologiche, distinguendosi sempre per saggezza ed equilibrio, tanto che il Papa lo ha più volte consultato nella stesura dell'ultima enciclica. Fu vescovo di Ancona per tre anni e in seguito segretario della C.E.I., accanto al card. Ruini.

Il card. Cane-

stri non ha nascosto il suo compiacimento con queste parole: «penso che la diocesi sarà contenta di lui, lui della diocesi, io di entrambi». I genovesi lo accoglieranno solennemente domenica 18 giugno alle ore 16,30, mentre il giorno 3 giugno alle 21 in Cattedrale il card. Canestri presiederà una concelebrazione di commiato.



CRONACA DEL SANTUARIO

Febbraio - Marzo - Aprile 1995

2 febbraio:

«La Candelora»

Presentazione al tempio di Gesù Bambino.

È una festa molto antica e al Santuario è sempre stata celebrata con grande solennità e con concorso di popolo.

Purtroppo i tempi sono mutati e le solennità di un tempo hanno fatto «il loro tempo». Comunque, nonostante il freddo, c'è stata una discreta partecipazione.

Nel pomeriggio il Rettore ha benedetto le candele e subito si è snocciata la processione «aux flambeaux» attorno alla navata della Chiesa.

È poi seguita la S. Messa solenne e al vangelo il Sacerdote ha spiegato l'alto significato della candela benedetta, che posta a capo del letto ricorda che abbiamo un'anima da salvare; che dobbiamo dire la preghiera; che all'occorrenza si deve chiamare il Ministro di Dio quando in casa c'è un ammalato grave.

3 febbraio:

S. Biagio Martire

Questo santo salvò con un miracolo un bimbo che stava soffocando e il popolo cristiano per

questo episodio lo scelse come protettore contro il mal di gola. La partecipazione è stata numerosa.

11 febbraio:

Madonna di Lourdes

In un Santuario Mariano tutte le feste della Madonna devono essere celebrate al massimo.

Ed effettivamente è stata celebrata con decorosa solennità. Nel pomeriggio il Rettore ha celebrato la Messa, ha parlato della Madonna Immacolata e alla fine della S. Messa una breve processione «aux flambeaux» con la Benedizione Eucaristica.

1° marzo

«Sacre Ceneri»

Ha inizio la S. Quaresima, tempo forte dell'Anno Liturgico, e la Chiesa la fa iniziare imponendo sulle nostre teste un po' di cenere e facendoci digiunare.

Perché? Perché il tempo passa e dobbiamo prepararci il bagaglio delle opere buone da presentare al buon Dio. Infatti la Quaresima si santifica con una maggiore vita cristiana. Alle ore 17 la funzione liturgica con discreta partecipazione di fedeli.

Via Crucis

Nel tempo della Quaresima come funzione particolare si fa il pio esercizio della Via Crucis.

S. Giuseppe

Come Dio costituì Giuseppe, figlio del Patriarca Giacobbe, governatore di tutto l'Egitto per assicurare al popolo il necessario sostentamento corporale, così, venuta la pienezza dei tempi, scelse un'altro Giuseppe, del quale quel primo era tipo, e lo costituì signore e principe della sua casa e lo elesse a custode dei divini tesori.

Per sì eccelsa dignità, la Chiesa ebbe sempre in grandissimo onore e ricolmò di lodi il beatissimo Giuseppe e a lui sempre ricorse nelle angustie. Pio IX lo dichiarò solennemente Patrono della Chiesa Cattolica.

Leone XIII compose la bellissima preghiera: «A te o beato Giuseppe...» confermando il suo patrocinio.

Giovanni XXIII inserì il suo nome nel 1° Canone della Messa.

S. Giuseppe, dopo Maria, è colui che si distingue per la fedele esecuzione dei comandi di Dio.

Al Boschetto, la devozione a S. Giuseppe fu sempre ed è tuttora teneramente e fervorosamente coltivata durante tutto il corso dell'anno. La statua di S. Giuseppe, vera opera d'arte dell'insigne scul-

tore Antonio Canepa, trionfa al centro della bellissima cappella, ricca di marmi policromi ed armoniosa, a Lui dedicata. La festa, nonostante non sia più di precetto, riuscì solenne e numerosa fu la spontanea partecipazione dei fedeli alle SS. Messe, soprattutto a quella solenne delle ore 17.

Ha cantato Messa il Rettore, il quale nell'omelia ha parlato di S. Giuseppe «Giusto e lavoratore».

Settimana Santa

Anche quest'anno è stata particolarmente sentita e partecipata.

- Chiesa zeppa per la Domenica delle Palme.
- Chiesa molto affollata per il Giovedì Santo e Venerdì Santo con molte Comunioni.

Molto bello e ammirato il cosiddetto «Sepolcro» allestito da un gruppo di giovani e dai chierichetti, ai quali va il nostro sentito ringraziamento.

Pasqua

L'eccezionale bellissima giornata primaverile ha richiamato a Camogli un'altrettanta eccezionale folla di turisti.

Tutte le SS. Messe furono affollatissime.

Nel pomeriggio poi, data la particolare affluenza, abbiamo dovuto celebrare due SS. Messe Vespertine.

Celebrazioni varie al Santuario

4 febbraio - Funerale di Giovanni Ugo Razeto, di anni 96, deceduto al S. Fortunato, Terziario Franciscano ed ex dirigente dell'Ansaldo.

Ha celebrato il nipote Don Prospero parroco di Ge-Rivarolo.

6 febbraio - Funerale di Maria Bozzo in Lagomarsino, di anni 53, deceduta dopo lunghe sofferenze al S. Martino di Genova. Il suo non è stato un funerale, ma una festa, di fiori, di luce e di tante lacrime. Donna eccezionale che mai potremo dimenticare.

18 febbraio - Funerale di Pellegrina Chiesa di anni 74, deceduta all'ospedale di Recco con tutti i Sacramenti della fede. Era una assidua frequentatrice del Santuario e lascia di sé un caro ricordo.

8 Marzo: Funerale di Rina Macchiavello ved. Castellaro, di anni 92, deceduta nella sua abitazione dopo breve malattia.

10 marzo - Funerale di Enrico Cassottana, di anni 101, deceduto all'Ospedale di Recco dopo breve

malattia. Era un uomo di grande equilibrio, estroverso, sempre allegro. Un buon cristiano.

24 marzo - Pellegrinaggio della Parrocchia «Mater Ecclesiae» del Biscione di Genova. Erano una cinquantina di persone accompagnate dal loro Parroco Don Gianni Zamiti.

27 marzo - Funerale di Attilia Schiaffino in Maddalena, di anni 56. È deceduta nella sua abitazione dopo lunga malattia, amorevolmente assistita dalla mamma e dai suoi cari. Era una donna di fede, operosa, buona.

6 aprile - Nel Chiostro del Santuario Concerto di Pasqua.

Un gruppo di 25 ragazzi e ragazze guidati dal maestro Mulhein della Germania.

L'orchestra era composta da violini, viola, flauto, chitarra, mandolini. È stato meraviglioso. Un'ora di autentico paradiso!

29 aprile - Funerale di Ermanno Olivari, di anni 72, deceduto a Trento dopo lunga malattia.

La Madonna del Boschetto patrona di Camogli: documenti

Ricorrendo quest'anno il quarantesimo anniversario della proclamazione della Madonna del Boschetto a Patrona della Città di Camogli, continuiamo - per la cortesia di un amico cultore delle memorie storiche cittadine - la pubblicazione integrale dei documenti relativi a tale avvenimento, nella certezza di fare cosa gradita ai nostri lettori.

* * *

Cronista della R.A.I.: «Camogli, 27 marzo 1955. Oggi tutta Camogli è in festa. Questa ammirabile cittadina adagiata sul versante di Portofino è resa famosa dai suoi abitanti che sono tra i più audaci marinai d'Italia. Oggi questa Città proclama sua Patrona la Madonna del Boschetto.

Tutti gli abitanti gremiscono la piazza antistante l'edificio del Comune, sebbene una sottile ed insistente pioggerella di marzo costringa ad usare gli ombrelli.

Accanto al portone d'ingresso del Municipio vi è un recinto in cui la folla non può entrare. In esso presta servizio la Banda dei «Garaventini», i ragazzi che a bordo della Nave-Scuola «Redenzione» si avviano verso una vita operosa e costruttiva. Agli ordini dell'esperto Maestro essi alternano scelte esecuzioni di arie patriottiche e religiose. Sul portone due imponenti Carabinieri in grande uniforme danno un tono di distinzione alla scena. Nell'ampio portone d'ingresso, da cui parte l'ampia scalea al piano superiore, sono allineati fanciulli e fanciulle delle Scuole e Istituti Civici e, nelle loro candide vesti, gli aspiranti benedettini di S. Prospero.

Nel Salone del Comune prendono posto via via le Autorità, gli invitati, la Cittadinanza nei settori rispettivamente riservati in attesa di S.E. il Cardinale Arcivescovo. Ovunque arazzi e bandiere nazionali, festoni di lauro e palmizi.

Saliamo le scale e ci portiamo con i nostri apparecchi di registrazione al piano superiore...

In questo momento sta arrivando la macchina del Cardinale Arcivescovo, annunciata, come avete sentito, dagli squilli di tromba e dalle ovazioni della folla: La Banda suona l'Inno di Mameli e quello Pontificio. Si leva dalla folla un applauso entusiastico. Mancano ormai pochi istanti all'inizio della cerimonia.

Ed ecco in fondo al corridoio pare che la folla si agiti. Da un coro di fanciulli si leva il canto dell'«Ecce Sacerdos Magnus» del Perosi accompagnato da un armonium.

Ed ecco la figura del Cardinale, che risalta maggiormente nella maestà della porpora. Lo accompagnano S.E. il Prefetto di Genova Dott. Vicari, il Sindaco Comm. Avv. Mario Bertolotto, alcuni Prelati tra cui Mons. Giacomo

Storace ed i concittadini Monsignor Stefano Olivari ed Emanuele Rossi della Metropolitana, Mons. Paolo Crovari Parroco di Castelletto di Genova, i Parroci della Città, Mons. Rettore del Santuario del Boschetto Don G. Crovari ed il Rev. P. Priore degli Olivetani di S. Prospero.

Il piccolo corteo entra nella Sala del Consiglio, accolto da un commosso applauso; mentre il Cardinale risponde con paterni gesti di cordiale compiacimento all'omaggio dei presenti.

Notiamo tra le Autorità e personalità intervenute:

On. Presidente dell'Amministrazione Provinciale Avv. Giovanni Maggio.

On. Avv. Filippo Guerrieri.

Col. Vezzoni Comandante del Distretto Militare di Genova.

Magg. Mendolicchio dell'Arma dei Carabinieri.

Cap. di Porto Barbarano in rappresentanza di S.E. il Gen.le Carnino Comandante del Porto di Genova.

I Sindaci di Rapallo Comm. Grassi, di S. Margherita Cav. Codebò, di Recco Ing. Matteo Beraldo; il Prof. Ferretti V. Sindaco di Chiavari.

L'Assessore Provinciale, Cav. G.B. Costa.

Il Cons. Prov. Avv. Mario De Barbieri.

Il Comm. Giovanni Dallorso, Presidente del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Assessori e Consiglieri Comunali di Camogli.

Il Pretore di Recco.

Il Giudice Conciliatore, Avv. Simonetti Lorenzo.

Lo Scultore Prof. Guido Galletti.

Rappresentanti della Stampa e della R.A.I. al completo.

I Presidenti e Rappresentanti di tutti gli Istituti di istruzione e di assistenza, degli Enti economici e sportivi locali, tra essi il Comm. Giuseppe Bozzo - Armatore - Presidente dell'Asilo Infantile.

Aderenti con plauso a mezzo telegrammi e scritti:

S.E. P.E. Taviani.

S.E. Paolo Cappa.

On. Prof. Boggiano Pico.

S.E. On. Avv. R. Lucifredi.

On. Avv. Vittorio Pertusio - Sindaco di Genova.

S.E. Verde - Presidente della Corte di Appello di Genova.

Magnifico Rettore della Università degli Studi, Prof. Avv. E. Cereti.

On. Sen. Conte G.U. Gerolamo Gaslini - Il Sindaco di Zoagli.

Avv. Augusto De Ambrosis.

Dott. Dagnino Segretario Prov. della Democrazia Cristiana.

Ing. Giuseppe e Riccardo Ginatta.

Comm. Ing. E. Guerrini - Provveditore alle Opere Pubbliche per la Liguria.

Gr. Uff. G. Lojacono - Pres. della Finmare.

Dopo le presentazioni di rito, il corteo delle Autorità scende a terreno e si porta sul palco eretto davanti al Comune per la scoperta e la benedizione del bassorilievo in marmo di N.S. del Boschetto, pregevolissima opera dovuta all'arte squisita del Prof. Guido Galletti, infissa nella facciata del Palazzo Comunale. Cessati gli applausi e gli evviva della folla; benedetto il popolo, S.

Eminenza da lettura della Bolla Pontificia che statuisce la proclamazione di N.S. del Boschetto Patrona di Camogli: quindi viene scoperta e benedetta la Sacra immagine.

«Dopo la benedizione, il Cardinale, tra il popolo plaudente, rientra col corteo delle Autorità nel Palazzo e, nel Salone Consiliare, prende la parola il Comm. Avv. Mario Bertolotto, Sindaco di Camogli».

Avv. Bertolotto (Sindaco di Camogli):

«Eminenza Reverendissima, Eccellenza, Onorevoli, Signori, Concittadini.

Non è senza un senso di trepidazione e di commozione che la Città di Camogli vive questo momento solenne della sua storia civile e religiosa.

In un giorno del passato Anno Mariano una accolta di Cittadini, autentico popolo nostro, un Sacerdote, chiaro per virtù di sacerdozio e di Italiano in guerra, professionisti, operai, gente di mare, gente che ha fatto della sua vita nobile strumento di duro lavoro, è venuta dal Sindaco, portando una petizione scritta dicente: «Noi vorremmo che la Madonna del Boschetto, Nostra Patrona, di fatto, fosse in questo Anno Mariano, proclamata Patrona della nostra Città.

Essa è sempre stata per noi il conforto e l'aiuto. Essa costituisce e deve costituire anche ufficialmente il massimo titolo di onore di questa Città.

Il Sindaco, ben volentieri, ha portato ad un'adunanza della Giunta questo voto di popolo e la Giunta lo ha fatto suo e l'ha portato al Consiglio Comunale, che il 14 Marzo 1954 con l'unanimità dei presenti, e consenziente e plaudente il popolo intervenuto a quella storica seduta, ha proclamati N.S. del Boschetto Patrona di Camogli, ed ha commesso al Sindaco di trasmettere al Nostro amatissimo Arcivescovo la deliberazione del Comune perché, secondo i riti di Santa Romana Chiesa, fosse sottoposta alla sanzione del Papa.

Sua Eminenza ha avuto la amabilità di raccomandare a Sua Santità questo atto di particolare solennità, e Sua Santità nella Bolla che or ora Sua Eminenza ha letto, documento Pontificio che onora Camogli ed esaltando la Vergine, raccomanda la nostra Città a Lei, ha voluto sottolineare la paterna benevolenza, con la quale il nostro Arcivescovo ha presentato alla Santa Sede il voto di Camogli: e di questo siamo riconoscentissimi al nostro Arcivescovo.

Prima di andare innanzi nei brevi momenti in cui parlerò devo ringraziare le Autorità tutte qui presenti:

Gli On.li nostri Deputati, S.E. il nostro Prefetto, On.le Presidente della Provincia, i Colleghi Sindaci dei Comuni vicini, i Rappresentanti del Clero, dell'Esercito, della Marina, della Magistratura, dell'Università, dei nostri Istituti Economici, di Cultura, di Assistenza Sociale e tutti coloro che, venendo qui, hanno inteso la particolare elevatezza spirituale di questo gesto, e ad esso hanno voluto partecipare.

Non mi indugio in questo indirizzo di doverosa gratitudine necessariamente incompleto, e mi affretto a dirvi qualcosa che mi è particolarmente caro di potervi dire in questo momento.

Nel preordinare quello che doveva essere l'omaggio a Maria proclamata Patrona Nostra, nel cercare per quanto possibile di elevare i cuori e le menti alla comprensione di divina Bellezza posta in circostanze così eccezionali

innanzi alla Città Cristiana alla quale apparteniamo, nello scorrere il testo nobilissimo del magnifico contenuto della Bolla, io ho avuto l'idea di chiedere al Santo Padre per questo giorno, la Sua particolare benedizione su questo popolo.

Sua Santità, nella Sua Paterna benevolenza, si è degnato di rispondere ai piccoli figli di questa piccola terra marinara e ha risposto così:

«Mentre Città di Camogli solennemente conferma Celeste Madre Maria Sua Patrona, Augusto Pontefice presente Rito, con voto e preghiere invoca Vergine Santa perenne difesa e tutela codesti fedeli e di cuore invia implorata Apostolica Benedizione».

(Prolungata ovazione dei presenti)

Così con la spirituale presenza del Papa in mezzo a noi, abbiamo; per quanto è umanamente possibile, la conferma più autorevole ed augusta che siamo sulla buona strada.

Sia la buona volontà sicuro auspicio di ben continuare in essa!

Non devo fare oggi qui a voi la storia di quattro secoli di relazioni che legano Camogli alla Madonna del Boschetto: vi sono familiari.

Ne fanno fede documenti consegnati nelle raccolte dell'Archivio di Stato, documenti custoditi nella Cancelleria Pontificia, documenti consegnati negli Archivi delle nostre Parrocchie e del nostro Santuario, documenti in cui figura oggi la Comunità Camogliese, domani i rappresentanti della Serenissima Repubblica di Genova, altrove San Giorgio, altrove i rappresentanti di quel Direttorio di Francia che qui durante la vita del 1790-1799, nei tormentosi tempi della Rivoluzione Francese, pretesero intervenire nella vita del Santuario per stroncarla. E, nel decorso dei tempi, le ripetute attestazioni di devozione delle varie Amministrazioni Comunali di Camogli, in diverse solenissime circostanze, segnano in vie miliari la concorde, costante fede nella bontà, nella materna predilezione di Maria.

Ne sono prova, giunta fino a noi, le gemme e gli ori che nel 1818 in seguito al «Breve» di Papa Pio VII incoronarono Nostra Signora del Boschetto, e le peregrinazioni dopo i terremoti, dopo le guerre che hanno tormentato il nostro Paese: Finalmente, è di oggi il voto che tutto questo abbia un suggello.

Quattro secoli di storia! Si domanda che abbiano un suggello, e questo suggello sia la ufficiale proclamazione di Maria a Patrona Nostra.

Ho visto ieri sera l'esplosione di gioia del cuore di Camogli, incontenibile, schietta, generosa, perfettamente intonata alle sue più belle tradizioni, malgrado certe resistenze davvero incomprensibili in tanto fervore di animi.

Noi a questo posto dobbiamo essere i servi del nostro Paese e dobbiamo servirlo con fedeltà ed onore, sinceramente rispettosi di tutte le idee onestamente professate. Almeno questo è il nostro intendimento nell'esercizio del nostro mandato, ma appunto per ciò vorremmo che questa comprensione della gloria dei padri, delle sacre tradizioni di una gente libera e forte, forte sul mare, gloriosa in tutti i tempi, avesse per il Suo stesso costante generale consenso, il venerato rispetto di tutti e su ciò nessuno di noi è disposto a transigere mai più, in nome di Maria, in nome del Boschetto!».

(Applausi vivissimi)

Iddio colma tutti i vuoti, e se è permesso al Sindaco da questo posto - lo ripeto - è un posto di servo di onore di tutti, e per suo temperamento, e per sua elezione, e per suo dovere, di servo soprattutto delle belle idealità che i nostri padri hanno sempre professato, di formare un voto, ebbene, valga la preghiera che la prima benedizione di N.S. del Boschetto, nostra Patrona scenda su tutti i cuori aridi, su certe anime opache perché Iddio le rischiarì ed illumini e schiuda loro l'orizzonte delle cose belle ed eterne che sono al disopra di tutte le passioni, di tutte le miserie, di tutto quello che è «terra», per farne una forza viva e buona che concorra al bene della nostra Città e della Patria nostra.

Vorrei leggervi in italiano il testo della Bolla del Papa:

«È molto venerata, come abbiamo appreso, la Madonna col titolo del Boschetto presso i fedeli della città di Camogli, situata nel territorio dell'archidiocesi di Genova. Si dice infatti che la Benedetta Madre di Dio il giorno 2 Luglio 1518 si compiacque di apparire in codesto luogo ad una fanciulla. Da ciò ne conseguì che si intensificasse maggiormente la devozione alla Divina Madre.

Il Consiglio di Amministrazione della medesima Città quindi, con encomiabile esempio, deliberò di eleggere la Madre di Dio a Patrona della Città sotto quel titolo: perciò furono rivolte a noi preghiere affinché a tale decreto dessimo il vigore e la forza della sanzione apostolica.

Di buon grado siamo convenuti di soddisfare a questi voti appoggiati dall'alta opera del diletto Figlio Nostro Giuseppe Siri, Prete, Cardinale di Santa Romana Chiesa, Arcivescovo di Genova, per la qual cosa, con il consulto della Sacra Congregazione dei Riti, con Nostra sicura conoscenza e matura deliberazione e con pienezza dell'Apostolica Potestà in forza di queste lettere ed in perpetuo, deliberiamo, dichiariamo e proclamiamo la Beata Vergine Maria, comunque detta del Boschetto, Principale Celeste Patrona presso Dio della Città di Camogli con annessi tutti gli onori e privilegi che secondo il Rito competono ai Principali Patroni dei luoghi.

Il presente decreto ha vigore non ostante qualsiasi cosa in contrario.

Questo notifichiamo e ordiniamo che le presenti lettere decretali siano rese note e permangano perennemente salve, valide ed efficaci.

Che conseguano e conservano il loro pieno e totale effetto, che ora ed in avvenire siano a totale favore di coloro ai quali competono o potranno competere; che così si deve deliberatamente giudicare e definire, e che fin d'ora, che avvenga coscientemente o no da chichessia, con qualsiasi autorità che attenti alcunché contro queste cose, è irrita e di nessun valore.

Dato a Roma, presso San Pietro, sotto l'anello del Pescatore il 4 giugno 1954 XVI del nostro Pontificato».

Che cosa possiamo aggiungere alla parola del Papa? Io mi auguro che tutti sentiamo come a questa elevazione dello spirito, a questa dignità conferita alla Città, debba adeguarsi un tenore di vita, un complesso di vita, di virtù della nostra società civile e religiosa, che corrispondano all'impegno sostanziale che in questo momento la Città di Camogli contrae verso la Madre Comune.

(Applausi)

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Febbraio - Marzo - Aprile 1995.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 500.000: S.A. - N.N.

L. 150.000: N.N.

L. 100.000: Guatelli Ines - Sorelle Peragallo - Scarso Perfumo - N.N. - Prof.ssa Bozzo - Sorelle Peragallo - Teresa Giudici.

L. 50.000: Cavassa Caterina - Gardella Prospera, ved. Sola - In memoria dei coniugi Emma e Claudio Agnoletto - Antola Lorenzo - N.N. - Rosa Pozzoli Stella - S.G. - Bertolotto Gianni - E.B.I. - Costa Eugenio - Fam. Lesino - D.G. Checchi, in memoria della mamma - Celle Garau.

L. 25.000: Calvelli Oliva.

L. 20.000: N.N. - In suffragio di Marroni Stefano.

Oggetti in oro lasciati al Santuario dalla defunta Teresa Lagomarsino: un orologio, orecchini, una spilla, due anelli, un braccialetto con due sterline, una spilla sterlina, un braccialetto con medaglia, due catenine con medaglia. Inoltre un milione per la celebrazione di SS. Messe.

Il Signore ricompensi la cara defunta, che, in vita, ha voluto ricordarsi del Santuario del Boschetto.

PRO BOLLETTINO

Bertolotto Marcella - Dubini Nicoletta - Alberto Omezzoli - Maggiolo Marisa - Piccinino Giorgio - Olivari Ansaldo Gianna - Massa G.B. - N.N. - Maria Falcone Razeto - Mortola Filippo - Nuccia Cichero Massa - Capurro Irene Traverso - Vallario Anna - Venturelli Rosa - Avv. Enrico De Gregori - Ansaldo Fortunata, ved. Oneto - Perfumo Scarso - Ratti Alessio - Giannoni Ugolina - Franca Mari - N.N. - Famiglia Checchi - Famiglia Bononomi - Pignataro Cecilia - Repetto Giovanni - Ghirandoli Enrico - Maggiolo Francesco - Costa Eugenio - Alda Sturlese - Maria Marciari Schiaffino - Tanfani G. Carlo - Olivari Francesco - Benvenuto Francesca - Gatti Adriana - Cini Adriana Massone - Mortola Claudio - N.N. - Carola Bianchi Biancardi - Schiaffino Stefano - Spada Santucci Adelina - Briasco Angelo - Bartolani Palmira - Mario Schiaffino - Mortola Ida - Gardella Prospera ved. Sola - Lertora Angelina - Calafati Argentina - Antola Lorenzo - Suor Caterina Magnasco - Adorno Mario - Marini Maria - Maggiolo Giulietta - Rognoni Maria - Maggioni Maria - Baldini Cesare - Florio Giuseppina - Casareto Giuseppe - Solimano Ansaldo - De Biasi Giuseppe - De Biasi Paola - Calvelli Oliva - Verdina Paolina - Irma Verdina - Castello Maria - Olivari Mariuccia - Fraboschi Desiderio - Alda Lertora - Brusa-Bozzo - Mario Repetto - Ferrari Rita - Baroffio Romano - Antola Francesco - Zappellini Bruno - Villa Franca - Mortola G.B. - Bianchini Teresa - Figallo Lorenzo - Famiglia Oneto - Schiappacasse Elda - Famiglia Cantù - Verdina Maria - Famiglia Caffarena - Pace Geronima - Dimetti Marcialis Teresa - Perini Teresa - Famiglia Cerulli - Rey Ernesto - Bonucelli Mi-

chele - Pisani Ines - Sessarego Vittorio - Ziglioli Rosa - Campanelli Maria - Girtler Sara - Lena Adriana - Garaventa Tamara - Antola Francesco - Bertini Emilio - Brinzo Maria - Carmen Fazio Baldini - Lanaro Teresa - Figallo Carolina - Ottavia Schiaffino - Bisso Giuseppe - N.N. - Marini Cesarina Terenzio - Senno Maria - Rossi Adriano - Fasano Fabio - Musumeci Maria - Sorelle Arienti - Varone Maria - Caffarena Filippo - Balboni Maria - Tibaldi Aurelia - Nencetti Giovanna - Galli Carolina - Oneto Caterina - Pini Giannina - Senatore Rosa - Mortola Angela - Casini Lemmi Eldo - Cerutti Camilla - Bettini Mario.

Bambini sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Valentina (15.000)
 Gemelle: Chiara Luisa e Giulia Carla (28-10-94) (50.000)
 Alfredo e Simone (50.000)
 Beatrice De Marchi (50.000)
 Boccaccio Martina (nata il 7 marzo 95. Auguri e benedizioni).
 Alessio (20.000)
 Paola (10.000)
 Benedetta e Cecilia Massa
 Giulia Olivari Ansaldi (20.000)

Naviganti sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Pietro (10.000)
 Agostino Ferrari e Andrea Donati (50.000)

Famiglie sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Famiglia Costa-Castello (50.000)
 Cartasegna Paola (35.000)
 Famiglia Guaraglia-Pirola (50.000)
 Famiglia Bisso-Rognoni-Friano e Siri (20.000)

Sottoscrizione in ricordo di Maria Bozzo in Lagomarsino, deceduta il 4 febbraio 1995:

- Gli amici del Boschetto e della Parrocchia: L. 320.000.
- Conoscenti, parenti, amici e studenti: L. 1.082.000.

A tutti il grazie più sentito e l'assicurazione della preghiera alla Madonna del Boschetto a suffragio della cara Maria. Questa cifra sarà utilizzata per ristrutturazione e indoratura della porticina del tabernacolo.

A T T E N Z I O N E !

L'Amministrazione delle Poste ha attivato il numero verde 1676-63011 per la denuncia dei disservizi postali: ritardi, scomparse, indisciplina dei postini.

Dati di morte della Città

SORRISI D'ANGELO

- Aste Stefano Paolo Pietro, nato a Genova il 14 febbraio 1995
 Solari Luca, nato a S. Margherita Ligure, il 17 febbraio 1995
 Ansaldo Luca Alessio, nato a S. Margherita Ligure il 28 febbraio 1995
 Capone Ginevra, nata a Genova il 7 marzo 1995
 Lombardi Marco, nato a S. Margherita Ligure il 9 marzo 1995
 Simonetti Rossella Gaia, nata a S. Margherita Ligure il 25 marzo 1995
 Fontana Matteo, nato a Genova il 5 aprile 1995
 Guenna Nicolò, nato a S. Margherita Ligure il 3 aprile 1995
 Roncisvalle Cecilia, nata a Genova il 13 aprile 1995
 Lampronti Camilla, nata a Genova il 22 aprile 1995
 Antonucci Lorenzo, nato a S. Margherita Ligure il 4 maggio 1995

FIORI D'ARANCIO

- Giuffra Fulvio e Bruno Laura, il 14 marzo 1995, a S. Fruttuoso
 Agaro Maurizio e Melegari Enrica, il 24 aprile 1995, a Camogli
 Ratti Andrea e Mariotti Catia, l'8 maggio 1995, a S. Rocco
 Lovisolo Vincenzo e Vicelli Simona, il 9 maggio 1995, al Santuario

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Bozzo Caterina, deceduta il 1° marzo 1995, era nata nel 1905
 Macchiavello Rina, deceduta il 7 marzo 1995, era nata nel 1902
 Peragallo Romualdo, deceduto l'11 marzo 1995, era nato nel 1907
 Bombarda Olimpia, deceduta il 23 marzo 1995, era nata nel 1922
 Schiaffino Attilio, deceduto il 25 marzo 1995, era nato nel 1938
 Olivari Cecilia, deceduta il 7 aprile 1995, era nata nel 1902
 Brocca Luigi, deceduto il 29 aprile 1995, era nato nel 1907
 Vignolo Emilia, deceduta il 4 maggio 1995, era nata nel 1909
 Repetto Livia, deceduta il 7 maggio 1995, era nata nel 1914
 Garzonio Enrica, deceduta il 10 maggio 1995, era nata nel 1920.

fuori Comune

- Bozzo Maria, deceduta il 4 febbraio 1995, era nata nel 1941
 Chiesa Pellegrina, deceduta il 17 febbraio 1995, era nata nel 1921
 Marini Stefano, deceduto il 21 febbraio 1995, era nato nel 1919
 Bosco Mario, deceduto il 7 marzo 1995, era nato nel 1937
 Cassottana Enrico, deceduto l'8 marzo 1995, era nato nel 1894

Lassani Olga, deceduta l'11 marzo 1995, era nata nel 1910
 Bozzetti Leonardo, deceduto il 13 marzo 1995, era nato nel 1914
 Bozzo Paolo, deceduto il 13 marzo 1995, era nato nel 1908
 Nazzari Bruno, deceduto il 18 marzo 1995, era nato nel 1918
 Bartolomeo Carlo, deceduto il 23 marzo 1995, era nato nel 1933
 Villa Giuseppina, deceduta il 30 marzo 1995, era nata nel 1916
 Verdina Francesca, deceduta il 30 marzo 1995, era nata nel 1935
 Olivari Giuseppe, deceduto il 2 aprile 1995, era nato nel 1924

De Leo Margherita, deceduta il 7 aprile 1995, era nata nel 1925
 Rollero Bartolomeo, deceduto il 13 aprile 1995, era nato nel 1917
 Aicardi Giuliana, deceduta il 13 aprile 1995, era nata nel 1926
 Storari Giotto, deceduto il 18 aprile 1995, era nato nel 1912
 Sampogna Prospero, deceduto il 19 aprile 1995, era nato nel 1921
 Gardella Prospera, deceduta il 20 aprile 1995, era nata nel 1903
 Roncagliolo Giovanna, deceduta il 30 aprile 1995, era nata nel 1904
 Mortola Benedetta, deceduta l'8 maggio 1995, era nata nel 1920

Rassegna cittadina

GRUPPO PROMOZIONE MUSICALE

La benemerita associazione culturale cittadina, constata l'insensibilità di Enti ed Autorità Amministrative nei confronti della cultura, e sempre più consapevole del fatto che le associazioni senza scopo di lucro si reggono quasi esclusivamente con finanziamenti propri, ha aperto la campagna di iscrizioni per l'anno in corso. Tale iniziativa mira a sollecitare il versamento della quota associativa in tempi brevi, onde programmare una migliore attività promozionale della musica. L'appello è confortato dall'innegabile ampio e confermato consenso al lavoro

svolto negli anni scorsi: chi volesse contribuire può rivolgersi direttamente alla sede del G.P.M., via E. Figari 75, 16032 Camogli (tel./fax 0185/771790).

FOTOGRAFIA SUBACQUEA

Dal 14 al 17 aprile presso i Bagni «Lido» ha avuto luogo la rassegna delle opere partecipanti al «Secondo Trofeo di Fotografia Subacquea» CITTÀ DI CAMOGLI, organizzato dal «B & B Diving Club - Camogli» in collaborazione con l'ASCOT - Camogli e con la Fondazione Regionale «Cristoforo Colombo», sotto il patrocinio della Civica Amministrazione.

CONCERTI DI PASQUA

Presso il Santuario del Boschetto, la sera di giovedì 6 aprile si è tenuto un incontro di elevazione musicale dedicato alla «Settimana Santa», con musiche di Vivaldi, Haydn, Ambrosius, Munier, Lotti, Scarlatti, Dufay e Palestrina. L'iniziativa era promossa dall'A.C.O.L. Liguria e l'esecuzione affidata all'orchestra strumentale «Con passione» di Mulheim (Germania) ed alla Schola Cantorum «Mons. G.B. Trofello» di Camogli.

RESTAURI ALL'ORATORIO

Sabato 8 aprile, nel pomeriggio, sono stati inaugurati i lavori di restauro dell'Oratorio di N.S. Addolorata, eseguiti per cura dei più zelanti membri dell'omonima Confraternita annessa al Santuario del Boschetto fin dal XVII secolo. Alla breve cerimonia era presente un buon numero di fedeli, oltre al delegato Arcivescovile Mons. Molinari, al Rettore del Santuario Don Benvenuto, ai rappresentanti del Priorato Ligure delle Confraternite e molti confratelli.



Camogli, 8 aprile 1995, Oratorio di N.S. Addolorata presso il Santuario del Boschetto: l'inaugurazione dei lavori di restauro della sede dell'antica Confraternita, presenti il Priore della stessa, comm. Javarone, il Rettore del Santuario don Benvenuto, il Delegato Arcivescovile mons. Molinari, il Segretario del Priorato Ligure sig. Poggi (foto A. Antola).

La più antica piazza del borgo camogliese è a restauro: una ottocentesca meridiana solare crolla

Piazza Colombo, ha la sua storia. Nel Medio-Evo, la terraferma era collegata con l'Isola da un ponte in legno (ricostruzione su basi storiche ed archeologiche del Centro Studi Camogliesi).

Verso il 1300, sugli scogli che affioravano (da varie prospezioni) vennero costruite tre piccole case che ancora oggi si intravedono dal lato Rivo Giorgio.

Una piccola striscia conduceva alla Chiesa di S. Maria. Davanti ad essa (come già abbiamo scritto) una spiaggia. Nella fine del 1847-48, su sottoscrizione degli armatori, che in quel sito avevano gli «scagni» durante il periodo velico camogliese, assieme alla popolazione, iniziarono l'ampliamento della stessa piazza (come già descritto su questo periodico, n. 3 del 1977, pagg. 15/17, dallo storico G.B. Roberto Figari).

Per non dilungarmi troppo, la piazza in argomento era la vita pulsante della marinera camogliese.

Oltre gli «scagni», in un palazzo che in parte aveva inglobato le vecchie case, fu fondata la prima Mutua Marinara dell'Europa e posso dire anche del mondo (esiste una grande descrizione, sul marmo, in detto caseggiato).

Attualmente piazza Colombo è

un piccolo Museo all'aperto delle glorie cittadine:

– sul fondo, sotto l'ombra del Castello della Dragonara, la Chiesa di S.M. Assunta con tre statue in marmo del Galletti (non precisamente i suoi tre capolavori); nel grande palazzo centrale l'affresco della Madonna Assunta, restaurato dal Centro Studi Camogliesi ad opera del mio predecessore alla presidenza del Centro medesimo, prof. Ferruccio Poggi.

In un caseggiato sul fondale della piazza, una Madonna con Bambino – di epoca imprecisata – eseguita ad olio ed attualmente visibile sotto vetro.



Camogli, 30 marzo 1995 - La Meridiana di Piazza Colombo.

Una targa in bronzo del Centro Studi ricorda il luogo dove, negli anni addietro, usava sedersi a pensare il grande drammaturgo e scrittore del '900 Enrico Bassano.

Nel 1945 venne posto un altorilievo in bronzo, a ricordo della medaglia d'Argento al comandante partigiano Prospero Castelletto.

Anni fa sulla piazza vennero messi a dimora – su affusti realizzati da Ido Battistoni – due cannoni, provenienti dalle antiche fortezze genovesi, che precedentemente erano stati adibiti a «bitte» per ormeggiare i velieri camogliesi che venivano in porto a fare «carenaggio».

Purtroppo, devo lamentare che la *Meridiana* solare, rappresentata in allegata fotografia, con data 1850, è cadente, come del resto è in istato di pesante degrado il prospetto che la ospita.

Della cosa ho informato per iscritto la competente *Soprintendenza* ed il Comune di Camogli (da notare che il nostro Centro, 25 anni or sono, aveva provveduto ad un restauro conservativo del reperito storico).

In questi tempi, ho avuto infor-

mazioni circa il riassetto delle lastre in pietra della Spezia sulla detta piazza e anche di un nuovo acciottolato al centro della stessa, rappresentante una «rosa dei venti» ed il simbolo di Camogli. Il bozzetto sembra sia stato commissionato al Prof. F. Poggi, già citato.

Sarebbe bene, però, che fossero ridipinti i due cannoni e questo per la bocca da fuoco ed anche inverniciati gli affusti.

Altre opere, a mio parere, complicherebbero, ciò che vedevamo nel passato: il campanile della Chiesa con un orologio pubblico, di cui abbiamo trovato documentazione del 1770; la gente, i marinai che sui muretti della piazza, si attardavano fino a sera a parlare dei tempi passati, guardando, magari – la *Meridiana* – ed aspettando l'ora di quando il sole declinava e tutto finiva, col ritorno alle proprie case e con il ricordo della salsedine, aspettando ancora il domani.

Camogli, 2 aprile 1995

WANDA VENTURINI CASTROGIOVANNI

(ultimo presidente del Centro studi storici camogliesi)

*

* *



SAN GIOVANNI di RUTA

Più di una volta ho osservato che la via Romana si potrebbe anche chiamare la strada dei Santi. A cominciare dai suoi termini bassi, il *Vicus Romagnanus*, dove nacque Giovanni Bono, per salire al convento di San Prospero e per finire a Ruta, con un altro Giovanni... È un percorso concreto ed ideale? che ci riporta al tardo Impero, agli ultimi bagliori della romanità ed agli incipienti livori dell'alto Medioevo.

Tutte le volte che la percorro, non posso fare a meno di pensare a quei tempi, che da sempre assediano la mia mente e stimolano la mia fantasia. Non so neppure io la ragione di un tale stato d'animo, ma è così, coi suoi riflessi di piacevolezza intellettuale ed emotiva: forse perché si tratta di una crisi che oggi si sa come e andata a finire e il ripensarvi dà un senso di sicurezza.

Ma sono certo che vi sia qualcosa di più e di diverso, che mi sfugge quanto alla sua causa, ma che rimane fermo nel mio spirito nonostante il passare degli anni. È anzi più probabile che la stranezza di questo fascino dipenda dai tratti esotici e variegati di

un'epoca che si rivela di affascinare il gusto di chi si riconosce garbatamente esteta.

Sul filo di queste riflessioni, il nostro percorso ci porta alla cima, cioè al Passo della Ruta, vale a dire a San Giovanni che nella chiesa di Ruta è sepolto, dopo che il suo corpo venne miracolosamente ritrovato in una delle selve circostanti.

Non starò a parlare della storicità del santo, dei problemi esegetici posti dall'epigrafe latina che lo ricorda, da quella misteriosa abbreviazione B.N. variamente intesa come «Beatus Martyr» o «Bonae Memoriae».

La parola definitiva l'ha pronunciata il caro amico G.B. Roberto Figari in un convegno lontano e non sarò io a portare vasi a Samo e notte ad Atene. Piuttosto, la raffigurazione del Santo come ufficiale imperiale, secondo l'iconografia offertaci dalla statua in cera, che ne racchiude le ossa, in maniera simpaticamente antistorica conferma quanto dicevo prima a proposito della via dei Santi: santità e romanità si intrecciano in un groviglio inestricabile, dove immagine e

sentimento, eccellenza e localismo si fondono e si confondono. Mi è sempre piaciuto pensare a San Giovanni come ad un soldato di Roma nei tempi del tramonto, che a poco a poco si stacca dalla terrestrità per diventare «miles Christi», ricercando una vita eremitica nelle «solitudines» a qualche centinaio di passi dal distaccamento rutense.

Qui un manipolo di uomini dimenticati montava la guardia al passo che collega i due versanti della montagna. Forse la vita anacoretica non ha significato, in termini apparenti, un vero e proprio allontanamento fisico dai commilitoni e costituiva nulla più che un quotidiano intervallato appartarsi dal consueto contubernio. In quell'epoca di solitudini e desolazioni, andare a pregare in un bosco vicino era già un isolarsi dal mondo: del deserto bisogna anzi avere un concetto assai largo, come si ricava dalla copiosa agiografia del tempo.

Ma non tutti erano ancora cristiani: il paganesimo, sotto forme diverse, combatteva ancora la sua battaglia, sia pure di retroguardia. Perché non pensare ad oscuri livori che fanno esplodere la collera di un camerata dedito alla vecchia «religio

castrensis» che ancora sacrificava agli dèi? Costui, stanco delle prediche, con la cattiva coscienza che gli rimordeva rinfacciandogli il formalismo e l'esteriorità dei suoi atti, un giorno afferra la sua «spada», si reca nel luogo dove Giovanni è solito pregare, lo trova assorto in santi pensieri che neppure si accorge della presenza omicida e lo uccide.

Una siffatta bestialità non rimarrà impunita, ma non lo sappiamo. In quel luogo stesso la pietà sincera degli amici seppelisce Giovanni, uomo che ha lasciato di sé buona memoria e che col proprio esempio ha testimoniato la sua fede, e perciò beato martire anche se ufficialmente non imperversavano persecuzioni. A qualcuno potrà spiacere che si sostituisca la fantasia al rigore filologico, ma, in assenza di documenti, credo che debba valere la sostanza del discorso, che a millecinquecento anni di distanza è capace di raccontare ancora una storia, di farsi viva e contemporanea agiografia. Infine, argomento da non tacere, è la fede nel santo, che altro non è se non un diverso ma complementare modo di essere della fede nella Provvidenza.

CARLO ARRIGO PEDRETTI

CAMOGLI VISTA DAL MARE

Su cortese indicazione di un collaboratore del nostro periodico, siamo in grado di offrire qui di seguito ai lettori la descrizione di Camogli a suo tempo proposta nel «Portolano del Mediterraneo - volume 1° - Coste d'Italia - Da Ventimiglia a Monte Circeo» edito a Genova nel 1930 dalla Tipografia dell'Istituto Idrografico della R. Marina, alle pagine da 90 a 94, pagine che riproduciamo integralmente qui di seguito, nella speranza di fare cosa grata ai nostri lettori.

* * *

CAMOGLI (ab. 7.500), piccola, ma fiorente città di marinai e di armatori, è l'ultimo centro importante che si incontra, andando da Genova verso il promontorio di *Portofino*. Costruita sulle ripide falde d'un contrafforte del Monte *Esoli* (427), ha case alte, addossate e sovrapposte, ai piedi delle quali, atterrando da SW, si scorge, quando si sia sufficientemente vicini, il molo scuro del porto, che si distacca da una specie di maschio naturale roccioso, scuro anch'esso come il molo ed alto come le case della prima linea.

Il villaggio ed il campanile di *Ruta*, che si scorgono sulla sommità della collina, e molte case e villini sparsi sulle verdeggianti pendici, dominano dalla parte di SE la città: una buona rotabile unisce *Ruta* a *Camogli* da una parte, ed a

S. Margherita dall'altra: da quest'ultima località parte la migliore e più conveniente mulattiera per l'escursione alla pittoresca montagna di *Portofino*.

Nelle ore notturne la città è riconoscibile dal largo, perché intensamente illuminata.

Porto. — Il porto, angusto e con modesti fondali, è esposto, coi cattivi tempi dal III quadrante, ad una violenta e pericolosa risacca.

Il bacino interno, a SE del pennello che si avvanza normalmente al molo, è la sola zona del porto nella quale si possa rimanere ormeggiati, ma è quasi sempre ingombro di piccoli velieri e bilancelle, che volgono la prora all'imboccatura, ed hanno tutti solide gomene sul pennello.

Avvertenza. — Successive mareggiate hanno danneggiato il braccio foraneo del molo per circa 35 metri presso la testata ed i danni non sono ancora riparati. Attualmente il molo esterno, costituente l'avamporto, è completamente demolito, tranne un breve tratto di una ventina di metri, alla radice.

Le ultime mareggiate hanno gettato grossi blocchi sia nell'avamporto, che nell'imboccatura, dove i fondali sono rimasti di poco superiori a 2 m.

I fondali nell'interno del porto e nella parte centrale ora non sono superiori a m. 3.80. L'entrata nel porto, a causa della mancanza di

ogni difesa esterna e della ristrettezza dell'imboccatura utile, è, in caso di mareggiata anche lieve, difficile e pericolosa per i piccoli velieri e per le stesse barche da pesca, soprattutto col Ponente e col Libeccio. Sono in progetto lavori di riparazione e di miglioramento.

Ancoraggio. — Si può ancorare a SW della testata del molo ed a 300 m. da essa, in 17 o 18 m., sabbia; le piccole navi possono anche dar fondo sul prolungamento del molo, in 10 m. d'acqua, a distanza conveniente dalla testata. Questi sono ancoraggi di bel tempo: con tempo cattivo da Libeccio, le piccole navi di Camogli, che non possono entrare in porto, prendono l'ancoraggio della *Chiappa*.

Venti. — I venti di Scirocco sono quelli che soffiano con maggior frequenza, e vengono preannunziati da nuvole ferme (*cappello*) sulla montagna di Portofino.

D'inverno soffiano violenti i venti settentrionali; fastidiosissimi e pericolosi per le navi in porto, sono quelli di Libeccio.

Correnti. — La corrente, al largo, è diretta a ponente; ma in generale una controcorrente diretta a levante è stabilita sotto costa, e diventa maggiormente sensibile a Punta della *Chiappa*, dove è più forte quanto più freschi soffiano i venti di Libeccio.

Rifornimenti. — *Acqua* corrente: fontanella a rubinetto in fondo al porto.

Lavatoio pubblico, con tre getti continui, a sinistra entrando, di fronte al pennello: vicinissimo al mare e offre favorevoli condizioni per il rifornimento.

Inoltre, nella località Mulino, fra Punta *Chiappa* e Camogli, trovasi un'abbondante vena di acqua potabile, di proprietà privata, della capacità di 40 Tonn. orarie. Le navi possono rifornirsene, ma solo con mare calmo. La conduttura per tale rifornimento è stata recentemente costruita dalla società *Sorima* di Genova.

Riparazioni. — Nei cantieri ivi esistenti si possono eseguire riparazioni a piccole navi ed imbarcazioni. Si trovano operai d'ascia capaci di eseguire raddoppi di qualche importanza.

Autorità, Istituti. — L'*Ufficio marittimo* è in un piccolo fabbricato a due piani, dipinto in color giallo con spigoli bianchi, isolato, situato sulla banchina del porto a sinistra entrando. La città ha un *Istituto Nautico*.

Industrie. — Si esercita su larga scala la pesca sulle spiagge locali con piccole barche: in Maggio e Giugno i pescatori vanno nelle acque della Gorgona per la pesca delle acciughe. Una piccola tonna viene calata a nord di Punta *Chiappa*.

Vi sono cinque piccoli cantieri per costruzione di barche minori di 10 Tonn. Il cantiere *Bianchi* costruisce anche barche da diporto in legno.

Ospedale. — L'Ospedale Civile (20 letti) nei limiti del possibile ricovera anche personale di navi mercantili nazionali.

Comunicazioni. — Servizio d'automobili con Ruta (due corse al giorno).

Stazione ferroviaria sulla linea Genova-Pisa.

PROMONTORIO DI PORTOFINO.

È il più alto, largo e sporgente dei numerosi promontori della costa ligure, e per il suo profilo caratteristico, per l'antico Semaforo che ne corona la vetta più alta (610), per il nuovo Semaforo e per i vecchi fortificati eretti su altre vette minori, è facilmente riconoscibile, specialmente per chi naviga costeggiando, sia da levante che da ponente (*Ved. 33, 34 e 35*).

Ha coste alte e rocciose, che possono ovunque essere avvicinate a brevissima distanza.

Semaforo. — Sul Monte *Tocco* (470), dalla parte SW del promontorio, sorge il nuovo Semaforo.

San Rocco. — Il villaggio e il campanile di *San Rocco* si scorgono sulla collina (240) a mezza strada fra Camogli e Punta della Chiappa.

Poco più a sud trovasi la località denominata *Molino*, con poche rustiche case disposte sul ripido pendio, a cominciare dal mare, l'una sovrapposta all'altra.

Una ripida vena di buona *acqua* scorre lungo tale pendio, sulla sini-

stra di queste case, e mette in azione alcuni molini.

Si sbarca bene ai piedi delle case.

Punta della Chiappa si protende a guisa di molo dall'estremo sud-occidentale del promontorio ed è diretta a SW, bassa, nuda, nerastra e lunga poco più di 200 m.

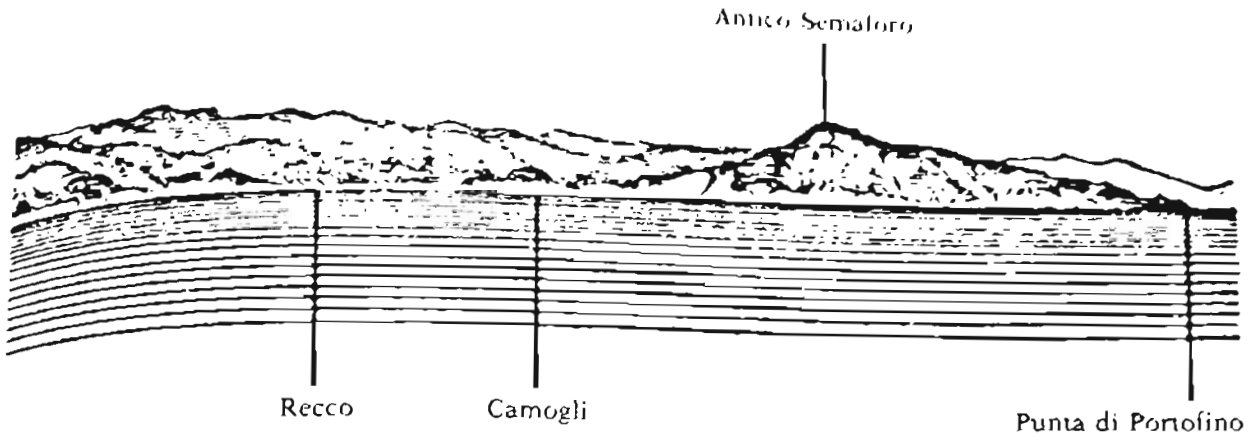
Il *Madonnino*, pilastro bianco con nicchia rivolta a mezzogiorno, sorge presso la radice della punta.

Un segnale della *Base misurata*, costituito da un pilastrino leggermente piramidale, assai più grande del precedente, e dipinto a scacchi neri e bianchi, è invece eretto quasi nel mezzo della punta.

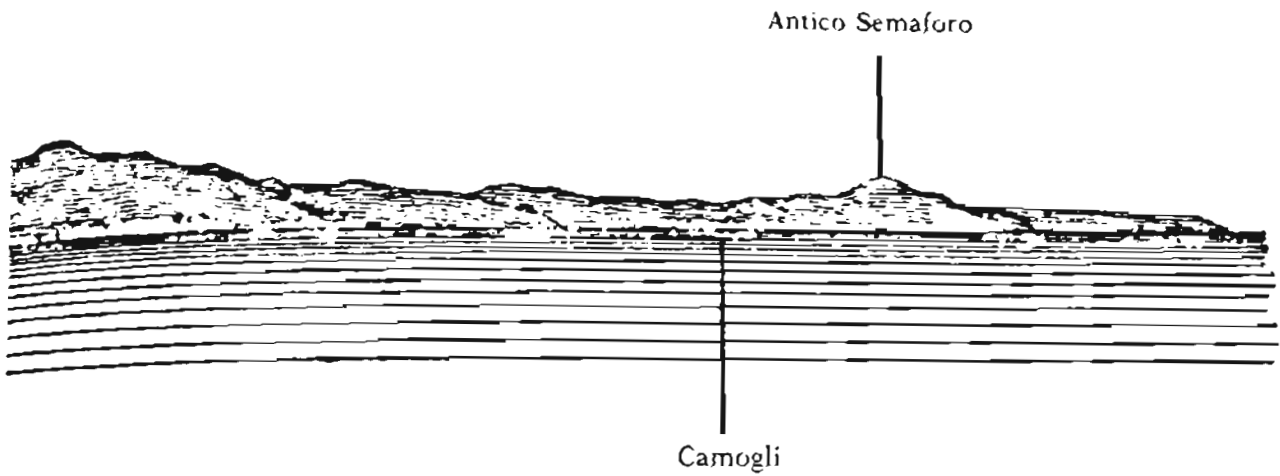
Ancoraggio della Chiappa. — Quest'ancoraggio è molto raccomandato dai marinai di Camogli, che assicurano di avervi sostenuto, con piccole navi, cattivi tempi dal III quadrante.

Bisogna dar fondo molto vicino a Punta della Chiappa, da 150 a 200 m. a nord della radice della punta, dinanzi alle ultime case che si scorgono sul limite meridionale d'una macchia di pini selvatici: si rimane così in fondali molto alti, anche superiori ai 50 m. Un forte ormeggio dovrà essere inviato a terra ed assicurato ad una apposita presa, la quale non può essere scorta facilmente neppure da chi percorra la costa in un'imbarcazione: trovasi a 4 o 5 m. sul mare, nel mezzo del tratto sottostante alla citata macchia di pini selvatici.

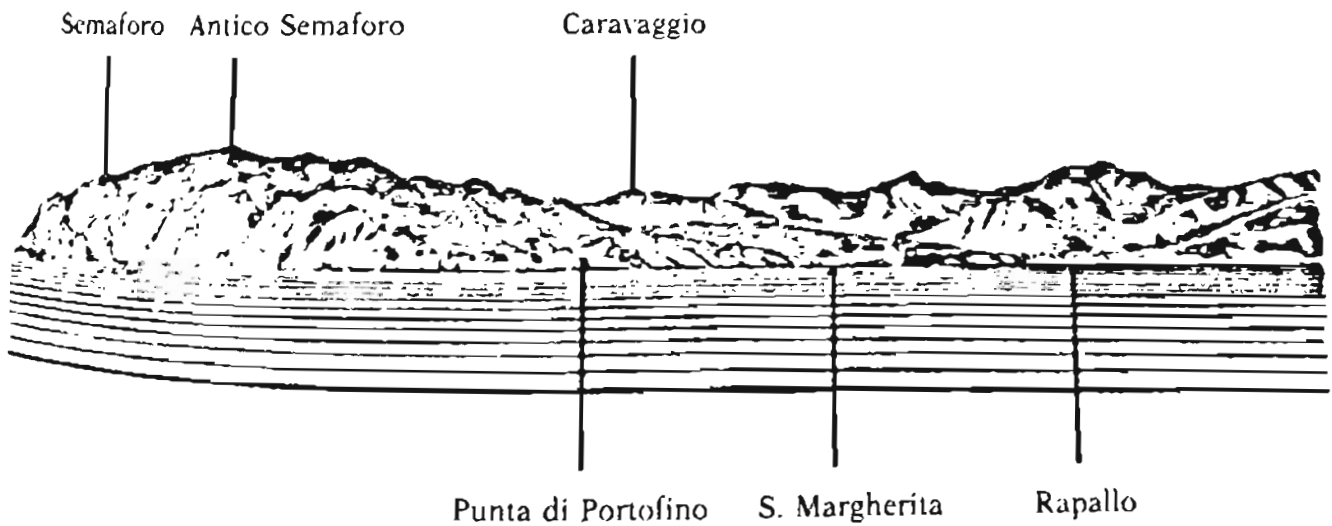
Come già si è detto, ancorando



Ved. 33 — Promontorio di Portofino a mg. 8 per 82° dall'Antico Semaforo



Ved. 34 — Promontorio di Portofino, a mg. 19 per 97° dall'Antico Semaforo



Ved. 35 . Promontorio di Portofino, a mg.; per 337° dal Sant.° di Caravaggio

in questa località con tempi cattivi dal III quadrante, la forte corrente che si stabilisce e che, dirigendo lungo la costa da N a S, sfugge dalla *Punta della Chiappa*, fa sì che le àncore e le catene non siano troppo tormentate e che l'impeto stesso dei marosi venga notevolmente attenuato.

L'ormeggio a terra però dev'essere molto resistente, perché la corrente ed il moto ondoso del mare tendono a spingere al largo la nave ormeggiata.

Rifornimenti. — *Acqua* ai molini. La località è frequentata ed abitata da pescatori che, in ogni caso, possono fornire utili indicazioni.

LA COSTA. — Da *Punta della Chiappa* alla successiva *Punta di Portofino* la costa è alta, a picco sul mare, avvicicabile a 30 metri; e presenta due insenature: la *Cala dell'Oro* e il *Seno di S. Fruttuoso*.

Seno di S. Fruttuoso. — Questa piccola e pittoresca insenatura si apre nella costa meridionale del promontorio, dopo la *Cala dell'Oro*, dalla quale la separa un acuto saliente montuoso, terminante con uno sperone roccioso su cui sorge una torre quadrata (103), denominata la *Torretta*.

In fondo all'insenatura, che ha acque profonde, si scorge un gruppo di case, dominate da una vecchia cupola, sotto la quale si trova la cripta che racchiude le tombe dei Doria.

A destra delle case, in posizione dominante, si accorge un edificio quadrato, a forma di torre, anch'esso abitato.

Ancoraggio di S. Fruttuoso. — Un piccolo scafo può, con tempo assicurato o con venti di Tramontana, ormeggiarsi nell'insenatura, dando fondo in 8 m. (sabbia) in vicinanza della costa di levante, e penetrare quindi nella calanchetta, fermando la poppa in m. 2.8, ad una decina di metri dagli scogli più vicini, sui quali si possono assicurare cime d'ormeggio.

Data la ristrettezza dello spazio, è consigliabile di entrare colla poppa e dar fondo mentre il bastimento retrocede. Il fondo è sabbioso, con qualche scoglio, e le acque sono chiarissime.

Ancor meglio è però rimanere con la prora in terra, senza dar fondo, mandando cime sugli scogli, ed uscire poi con la poppa dalla piccola calanchetta che si stende davanti alle case.

Questa località è molto frequentata dai forestieri, che vi si recano per visitare le tombe dei Doria.

Due scalette sono praticate nella roccia, da una parte e dall'altra della spiaggetta di ghiaia che è davanti alle case, e permettono di sbarcare comodamente.

Rifornimenti. — Vi è *acqua* eccellente e freschissima nelle grotte sottostanti alle case, nelle quali i pescatori locali lavano le loro barche.

1914:
APPELLO DEL COMITATO
ALLE FAMIGLIE CAMOGLIESI

pregiatissimo Signore,

«Al compiersi del terzo centenario dell'Apparizione della Vergine SS.ma in mezzo a noi, i padri nostri, pieni di fede e di retto sentire, vollero esternare all'Augusta Regina del Cielo e della Terra la loro singolare gratitudine, rivolgendosi al Sommo Gerarca della Chiesa, perché si degnasse di fregiare con aurea corona quella taumaturga Immagine che era oggetto delle loro più soavi compiacenze e dinnanzi alla quale l'animo loro abbattuto si sentì le mille volte sollevato e sui loro cigli bagnati dal dolore, si videro comparire la speranza e la gioia.

Ed alla tenera madre, che costituiscono loro Augusta Regina, adornarono la Regia con marmi, ori e magnifiche suppellettili che ancora oggi giorno ammiriamo. Vollero così che stabilmente apparisse la loro riconoscenza a Maria, esempio imperituro ai nepoti, sprone a non venir mai meno nell'amore verso di Lei.

Dopo altri cento anni è sommo dovere dei nepoti mostrare che il

loro esempio non fu sterile e che la loro fede, il loro amore ardente per Maria, in essi non venne meno. Deve dimostrare ciò un'opera stabile e tale che abbia a ridondare a maggior gloria di Maria, a maggior vantaggio dei suoi figli prediletti.

Il parere del Rettore del Santuario che quest'opera dovesse essere l'ingrandimento della cara chiesa, desiderata da Maria per farne trono delle sue grazie e delle sue misericordie, di nostra fede il baluardo, della città nostra la gloria più grande, più fulgida, fu accolto con favore dall'Amministrazione del Santuario con a capo il venerato nostro Mons. Arciprete; la quale dava incarico al medesimo Rettore di costituire un Comitato perché cercasse i mezzi necessari onde riuscire nello scopo.

Questo Comitato fu scelto e pienamente approvato nelle persone dei sottoscritti.

Mons. **Disma Marchese**, Vescovo di Acqui e Mons. **Agostino Lavarello**, Arcidiacono della Metropolitana di Genova, nostri illustri concittadini, che ai piedi della Madonna del Boschetto, hanno

attinto la virtù e la saggezza che tanto li distingue, si sono benignamente compiaciuti di accettarne la presidenza e vice-presidenza onoraria.

Essi, fin d'ora, fanno appello a tutti i camogliesi cui sta a cuore il culto di Maria, affinché ciascuno, secondo le proprie forze, concorra a compiere l'opera indicata e tanto ancora desiderata. Per cui siamo certi che il presente annunzio rallegrerà il cuore di tutti i buoni camogliesi, figli privilegiati di Maria. Quanti non furono i lamenti e per qual lasso di tempo, nel vedere gran parte di popolo escluso dalle più belle solennità del Santuario per la ristrettezza dello spazio! Se adunque si riuscirà nell'intento, come ce ne affida la devozione dei camogliesi tutti, la Nostra Buona Madre, al compiersi di quattro secoli dalla manifestazione del suo singolare amore verso di noi, si avrà maggiore venerazione dai suoi figli che in maggior numero raccolti dinnanzi alla taumaturga Effigie, si sentiranno ritemprati nella fede e spinti ad inoltrarsi con maggior lena nel cammino della virtù.

Fin d'ora viene aperta una sottoscrizione, le cui offerte verranno pubblicate nel Bollettino del Santuario che per la circostanza il

Comitato intende di pubblicare e che dovrà servire come suo organo per comunicare a tutte le famiglie camogliesi le sue deliberazioni.

Verrà quindi mandato *gratis* a tutte le famiglie camogliesi, lasciando alla generosità di ciascuno di fare qualunqueiasi offerta che meglio crederà. Essa servirà ancora per fomentare la divozione di Maria nel popolo camogliese, certo che questo gli farà buon viso, come hanno fatto in circostanze simili altre privilegiate e devote popolazioni.

Le offerte potranno essere rivolte al Rev.^{do} Rettore del Santuario o a qualunque altro membro del Comitato».

Camogli, dal Santuario di N.S. del Boschetto, 12 Marzo 1914.

Di V.S. Devotissimi:

DISMA MARCHESI, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario.*

AGOSTINO LAVARELLO, Can.^{co} Arc.^{mo} *Vice Presidente.*

AVV. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, *Vice Presidente.*

RODOLFO BOZZO, *Cassiere.*

GIO. BATTÀ PEDEVILLA, *Consigliere.*

AGOSTINO OLIVARI, *Consigliere.*

SAC. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

NECROLOGI



OLGA LASSANI
ved. Ligorati

Era nata a Pavia il 28 ottobre 1910 ed è mancata quasi improvvisamente all'ospedale di Recco l'11 marzo 1995.

La famiglia, la chiesa ed il lavoro furono i suoi ideali e il suo costante impegno assieme alla particolare devozione alla Madonna.

Partecipava ogni anno alla pia pratica del Mese Mariano ed ogni domenica pomeriggio saliva al Santuario dove si tratteneva a lungo in preghiera e meditazione.

Assidua frequentatrice della Chiesa parrocchiale ha svolto un'ottimo servizio nell'A.C. e nella pulizia degli arredi dell'altare.

I familiari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.



AMELIA MASSA

È deceduta a seguito di una caduta e data la veneranda età di anni 99 il suo cuore ha ceduto e nel pomeriggio del 13 febbraio 1995 si è addormentata nella pace del Signore.

Al mattino aveva fatto la S. Comunione ed era felice perché aveva ricevuto Gesù che lei profondamente amava. La sua vita l'ha vissuta con il fratello Mons. Giacomo Massa e gli insegnamenti ricevuti in famiglia le hanno dato una grande fede che esternava ed insegnava anche a noi cugine e che la resero serena e felice per diversi anni in nostra compagnia. Era umile e buona, non conosceva le malizie del mondo, la sua anima sarà certamente salita in Cielo vicino alla Madonna del Boschetto nelle cui braccia spesso si rifugiava per alleviare i dolori della vita terrena.

Signore, ora vive in Te. Concedile pace e gioia nel Tuo Paradiso.



FRANCESCO EROS OLIVARI
Capitano di Lungo Corso

Nato a Genova il 3 ottobre 1929 è mancato dopo lunga malattia sopportata con grande dignità infondendo coraggio alle persone che lo hanno assistito. Chi ha conosciuto Eros non può che ricordarlo con affetto, stima e amicizia. Ha dedicato la sua vita, prima al mare come navigante; quindi negli ultimi anni alle amorevoli cure dell'anziana madre rinunciando a formarsi una famiglia. A quanti lo hanno amato sia di conforto che la Madonna del Boschetto prendendolo per mano possa aiutarlo e proteggerlo come uno dei suoi figli prediletti.



GIUSEPPE MIGLIANELLI
di anni 66

Se n'è andato via presto, ma s'è fatto voler bene da tutti. Hai visto, Signore quanta gente, in questo Santuario da lui tanto amato, hanno pregato nel giorno dei suoi funerali? Hai visto il pianto accorato dei figli Ornella e Claudio, della mamma, della sorella, dei nipoti? Certo che hai visto, e certo che Ti sei compiaciuto che tanti abbiano capito la sua bontà, la sua rettitudine, il suo carattere semplice, senza pretese; la sua fine così dolorosa, ha davvero addolorati tutti. Siamo stati tanti a pregare per lui. Grazie, buon Dio, dell'amicizia sincera per lui. Grazie, buon Dio, dell'amicizia che ci ha offerto. Guarda tutto ed introducilo, o Dio, nella gioia dei tuoi santi. Morì il 20 gennaio 1995.



FRANCESCO CAVASSA

È deceduto a Recco, il 1° febbraio 1995.
Era nato a Camogli, il 22 giugno 1925.
Abitava a Recco, ma il suo cuore era sempre a Camogli.

Era famoso per la sua gelateria che non ammetteva concorrenti, per la squisitezza del prodotto.

Assiduo lettore del nostro periodico, spulciava tra i necrologi i volti ed i nomi delle innumerevoli persone conosciute.

Ora tocca a lui, e da queste colonne i familiari lo ricordano a quanti hanno stimato e voluto bene a Francesco.

Ha sofferto molto e per due lunghissimi anni le sue sofferenze furono molto dolorose.

Ai suoi funerali partecipò un mondo di gente e di amici ed ora il suo corpo riposa nel Cimitero della «sua» Camogli accanto ai suoi cari e a tanti amici.

Ti preghiamo, o Signore, di accoglierlo nella Tua luce, perché fu un'anima generosa!



MARIA BOZZO IN LAGOMARSINO
di anni 54

Chi potrà narrare la bontà generosa di cui riempì i suoi non molti giorni? Ma essa è viva al Tuo cospetto, o Dio, e luminosa. Guarda come fu sposa e madre tanto saggia e devota! Come fu sempre tesa la sua mano a sostenere i deboli!

Come il suo cuore offrì amicizia sincera e quanti ebbero la ventura di camminare con lei lungo il sentiero della vita.

Era come un bellissimo sole, caldo e luminoso, per il marito, per le figlie, per tutti; un sole che non ebbe tramonto perché Tu, o Signore, hai voluto che si fermasse a metà del suo corso. La sua casa non rimarrà al buio: Tu farai sì che il suo ricordo basterà sempre ad illuminarla.

Morì il 4 febbraio 1995.



NICOLÒ SOLA
1899 - 1967



PROSPERA GARDELLA
1903 - 1995

Sola Ernesto era nato a Camogli nel lontano 1899. Proveniva da una famiglia numerosa e profondamente cristiana.

Nicolò imparò il mestiere del padre, pescatore, lo esercitò per poco tempo. Poi lavorò per tutta la vita nell'Arma dei Carabinieri dove era stimato e ben voluto da tutti. Morì relativamente giovane lasciando nel dolore e molta solitudine l'adorata moglie e i suoi familiari.

Gardella Prospera

Nata anch'essa a Camogli nel 1903 è cristianamente deceduta all'ospedale di Recco il 21 aprile di quest'anno.

Da buona camogliese rimase sempre attaccata alle più belle tradizioni della sua città e non venne mai meno in lei la devozione alla Madonna del Boschetto coltivata fin dall'infanzia.

Lascia un grande vuoto nel cuore delle nipoti e di tutti i congiunti che la ricordano con grande affetto e rimpianto. Purificata dalla sofferenza, la Madonna, da lei tanto amata, l'avrà certamente introdotta nella gioia eterna del Paradiso.



3° Anniversario

33° Anniversario



EDILIO SABATINI



CATERINA VIACAVAL

Le figlie, i generi e i nipoti con i loro familiari ne rievocano con grande affetto le care figure.

10° Anniversario

PROF.SSA ANNA BONUCELLI
1985 - 16 marzo - 1995

Dieci anni sono trascorsi dalla tua scomparsa, ma il rimpianto e il dolore sono sempre nel cuore del papà, del fratello e di tutti i parenti.

*6° Anniversario*

TERESA OLIVARI
ved. Brusa
1989 - 1995

I figli, i nipoti e i familiari tutti la ricordano nel 6° anniversario della sua scomparsa con immutato amore ed infinita nostalgia.

*6° Anniversario*

CARLA FIGALLO
1989 - 5 aprile - 1995

Sono ormai trascorsi sei anni da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Ti pensiamo sempre con tanto affetto.

*3° Anniversario*

PIERINA BENVENUTO
in Monteverde
1993 - 1995

Il suo esempio e il suo dolce ricordo accompagnano sempre i suoi cari che la rimpiangono con tanta nostalgia.

Riposi in pace!

2° Anniversario

RIITA CHIESA
in Olcese

A due anni dalla sua scomparsa, il suo ricordo è vivo, la sua presenza costante.

Non è più fisicamente in mezzo ai suoi, ma il suo spirito veglia: dal portaritratti il suo sorriso incoraggia ogni giorno, dà il buongiorno, il bentornato a casa, la buonanotte.

La sua casa non è vuota, anche durante l'assenza dei suoi cari, non li ha abbandonati. Essa li sostiene con la forza dell'amore.

*2° Anniversario*

ANTONIO DA CET
1993 - 24 ottobre - 1995

Ricorre il secondo anniversario. Con grande dolore lo ricordano la moglie, il figlio, la sorella, la nipotina e la nuora.